



GAL PREALPI E
DOLOMITI



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



VALBELLUNA NATURALMENTE SOSTENIBILE IL TURISMO SOSTENIBILE QUALE LEVA COMPETITIVA PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO DEL GAL PREALPI E DOLOMITI



«Sostenibilità energetica delle strutture ricettive, incentivi e agevolazioni»

Turismo sostenibile, come e perchè



L'Organizzazione mondiale del turismo, OMT è la sigla ufficiale in Italiano, mentre UNWTO è la sigla inglese di United Nations World Tourism Organization, è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede a Madrid che si occupa del coordinamento delle politiche turistiche e promuove lo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile.

Vi partecipano al 2018 158 stati membri, 6 membri associati e più di 480 membri affiliati in rappresentanza del settore privato, del turismo scolastico e educativo, delle istituzioni locali di promozione turistica.

L'Italia ha aderito all'organizzazione nel 1978. Oltre alla rappresentanza governativa ne fanno parte come membri affiliati 24 organizzazioni italiane.

Turismo sostenibile, come e perchè



L'Europa è la principale meta turistica mondiale. Il turismo riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo di molte regioni europee per la forte ricaduta che produce e il suo potenziale di creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani. Ha inoltre dato prova di una notevole resilienza e ha subito una crescita costante persino durante la recente crisi.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sostiene la competitività, la sostenibilità e la qualità del turismo a livello regionale e locale. Il turismo, ovviamente, è strettamente collegato all'utilizzo e allo sviluppo dei beni naturali, storici e culturali, nonché all'attrattività di città e regioni quali luoghi in cui vivere e lavorare e da visitare e, naturalmente, è collegato anche allo sviluppo, all'innovazione e alla diversificazione di prodotti e servizi acquistabili e fruibili dai visitatori. Il turismo non rientra tra gli obiettivi tematici previsti dai regolamenti che disciplinano i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), in quanto costituisce uno strumento o un settore piuttosto che un obiettivo. Tuttavia i regolamenti prevedono numerose possibilità per investimenti in turismo intelligente e sostenibile.

Turismo sostenibile, le strutture ricettive eco sostenibili: l'Ecolabel



La certificazione Ecolabel è il marchio ecologico istituito dall'Unione Europea che identifica e contraddistingue prodotti e servizi caratterizzati da una natura ecologica e dal ridotto impatto ambientale all'interno di tutto il proprio ciclo di vita. Negli anni anche il settore turistico si è affacciato alle certificazioni ambientali per garantire ai propri clienti servizi di ospitalità a basso impatto ambientale. Tra queste la certificazione Ecolabel spicca per i propri criteri e per la grande crescita di licenze rilasciate dalla propria delibera. Ora vige, un'unica Decisione del gennaio 2017, la n. 2017/175/UE che riguarda i criteri Ecolabel per le strutture ricettive, nel loro complesso.

<https://www.bookinggreen.it/il-progetto/>



<http://legambienteturismo.it/alberghi-ecologici/>

[Home](#)
[Turismo secondo noi](#)
[Dove vuoi andare](#)
[Cosa vuoi fare](#)
[Quando](#)
[Contatti](#)



Alberghi ecologici

Legambiente Turismo > Alberghi ecologici

Il progetto: obiettivi, azioni, contenuti e risultati

Con l'etichetta ecologica che porta il suo nome, Legambiente Turismo tende a realizzare gli obiettivi di Legambiente volti a migliorare la vivibilità delle città e del territorio, ricercando convergenze con settori sociali che riconoscono nella qualità dell'ambiente una condizione necessaria e un'opportunità per svolgere le loro attività ed essere più competitivi sul mercato.

[Vedi anche](#)

<https://www.bookinggreen.it/il-progetto/>



HOME

PRESENTAZIONE

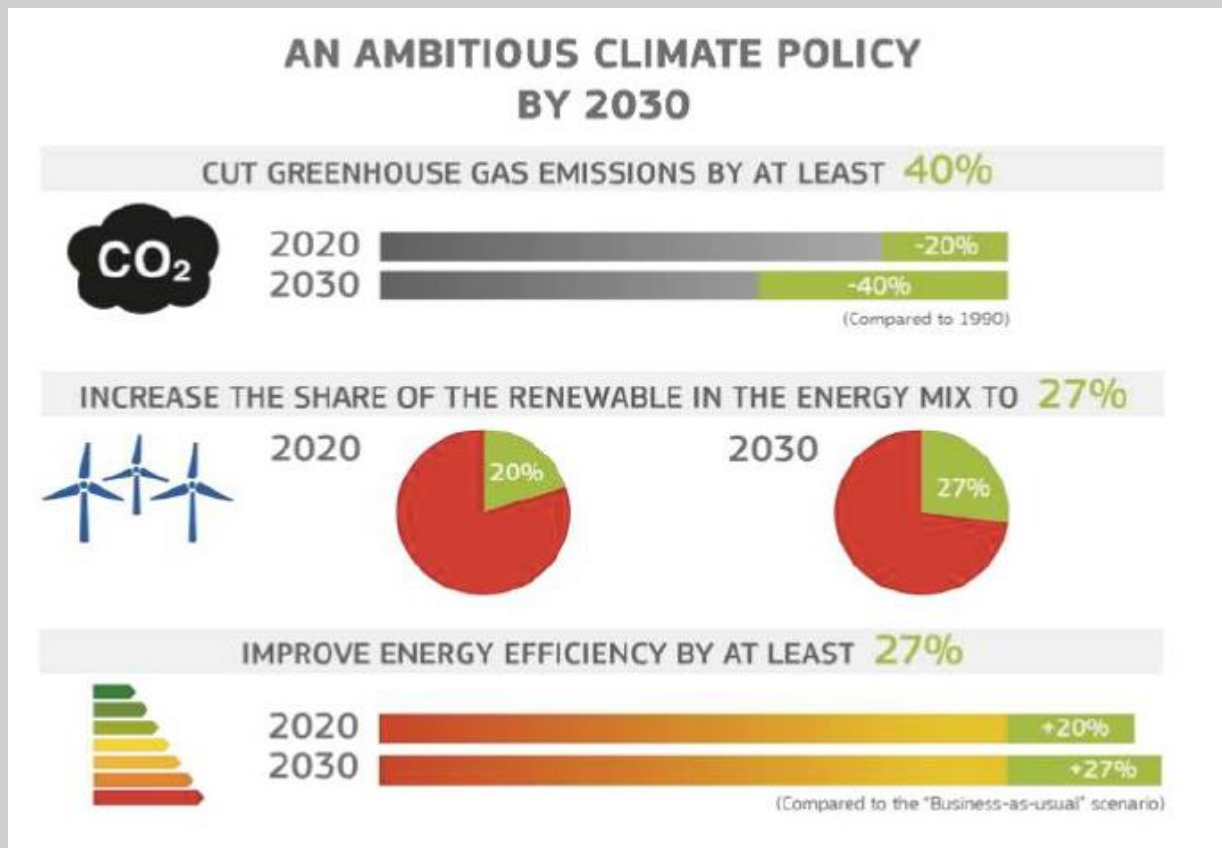
IDEE DI VIAGGIO

IL TURISTA SOSTENIBILE

CERTIFICAZIONI ▼



Consiglio UE - efficienza energetica degli edifici, nuova direttiva europea in vigore dal 9 luglio 2018: Edifici smart e a energia quasi zero entro il 2050



La decisione del Consiglio Europeo sugli obiettivi UE 2030 (estate 2018) conferma il target del - 40% sulla CO₂, porta al 32 % quello sulle rinnovabili, e al 32,5 % l'efficienza energetica».

LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO



efficienza energetica perché, attraverso le parole di Greta Thunberg alla COP24 di Katowice, Polonia

<https://www.youtube.com/watch?v=oDZWpmYj38U>

A livello internazionale, il problema del cambiamento del clima e dei relativi impatti, è affrontato per mezzo di **due strategie di azione: la mitigazione e l'adattamento**. Le prime politiche hanno teso a prevenire i cambiamenti climatici agendo sulle cause, cioè riducendo le emissioni di gas serra provenienti dalle attività umane e arrestarne o quanto meno rallentarne l'accumulo in atmosfera e queste sono **politiche di mitigazione**; oggi a cambiamenti climatici in corso, è indispensabile agire sugli effetti, limitando la vulnerabilità territoriale e socio-economica ai cambiamenti del clima: **politiche di adattamento**. Le due strategie non sono alternative ma complementari: quanto maggiore è l'impegno per la mitigazione dei cambiamenti del clima, tanto minori sono le esigenze di adattamento e viceversa. **A livello locale, la gestione degli impatti legati ai cambiamenti climatici, impone sempre più la definizione di una politica territoriale ed urbana per il clima** che sia integrata dentro tutte le politiche: dall'ambiente ai settori economici, alla pianificazione territoriale all'urbanistica al sociale.

- **Il perché dell'efficientamento energetico degli edifici: Inquinamento atmosferico e salute dei cittadini**
- Con oltre 90 mila morti premature e 1.500 decessi per milione di abitanti, l'Italia è tra i peggiori paesi europei per l'inquinamento atmosferico, che fa più morti degli incidenti stradali. Queste in sintesi, le conclusioni del Rapporto sulla qualità dell'aria, della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ENEA.
- l'inquinamento atmosferico è una delle principali minacce ambientali e sanitarie della nostra epoca. Per vincere la sfida della qualità dell'aria dobbiamo innovare le nostre politiche sugli impatti potenziali del cambiamento climatico in corso, del ruolo crescente di settori "non convenzionali" che si aggiungono ai trasporti e all'industria, come le emissioni derivanti dal comparto agricolo e dal riscaldamento residenziale in particolare delle biomasse.

Traffico veicolare, riscaldamento domestico, lavorazioni industriali sono tra i principali fattori dell'inquinamento dell'aria

➤ Per ottenere risultati soddisfacenti sulle concentrazioni di inquinanti nell'aria è spesso **necessario ridurre le emissioni** in modo più che proporzionale

In relazione alla qualità dell'aria, l'OMS dice come l'inquinamento atmosferico da fonti esterne ed interne rappresenta il più grande rischio ambientale per la salute a livello globale e colpisce tutti i paesi, sviluppati e in via di sviluppo, sia nelle aree urbane che rurali.

Il documento Evolution of WHO air quality guidelines: past, present and future (2017) presenta l'evoluzione delle prove scientifiche sugli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico, supportando in tal modo la definizione - a livello internazionale - di strategie di gestione della qualità dell'aria, indoor e outdoor.

Le più recenti ricerche evidenziano il rapporto che esiste tra cambiamenti climatici e inquinamento indoor, lì dove le condizioni di inquinamento dell'aria vengono esaltate dai cambiamenti climatici in atto quali l'incremento medio delle temperature e il rarefarsi della piovosità



30 Novembre 2016, L'UE LANCIA IL MAXI PIANO PER L'ENERGIA

Con un pacchetto comprendente quattro misure non legislative, otto proposte legislative, nove documenti scritti per un totale di ventuno provvedimenti e circa un migliaio di pagine: è un piano articolato che apre nuove prospettive sul futuro dell'efficienza.

Il target sarà vincolante e tutti gli Stati membri dovranno contribuire al suo raggiungimento nell'ambito dei Piani nazionali per l'energia e il clima previsti dal regolamento sulla governance dell'Unione energetica.

Prevista anche una “Smart finance for smart buildings”, che punta a stimolare investimenti pubblici e privati per ulteriori 10 miliardi di euro al 2020 incoraggiando una più efficace combinazione di tutte le forme di finanziamento (fondi Efsi, strutturali, nazionali etc.).



In relazione alle emissioni di gas climalteranti è fondamentale evidenziare come almeno il 40 % di queste vengono generate dalla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, per cui se vogliamo ridurre queste emissioni è fondamentale ridurre il fabbisogno energetico degli edifici.

Il percorso che si stà cercando di perseguire è quello di avviare un percorso virtuoso capace di ridurre le emissioni di co2 attivando, attraverso il meccanismo della riqualificazione energetica, una nuova stagione dell'edilizia basata non sulle nuove costruzioni ma sulla riqualificazione, la salubrità dell'ambiente indoor, l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza sismica degli edifici.



Normativa NZEB (Direttiva EPBD - Energy Performance of Buildings Directive) – stato dell'arte

Edifici a energia quasi zero Obblighi della EPBD recast per gli Stati Membri

- Dovranno essere **edifici a energia quasi zero**:
 - tutti gli edifici di nuova costruzione (entro il 31/12/2020);
 - gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi (a partire dal 31/12/2018).
- Elaborazione di **piani nazionali** destinati ad aumentare il numero di edifici a energia quasi zero. Tali piani nazionali possono includere obiettivi differenziati per tipologia edilizia.
- Sulla scorta dell'esempio del settore pubblico, definizione di **politiche** e adozione di **misure**, quali la fissazione di obiettivi, finalizzate a incentivare la **trasformazione degli edifici ristrutturati in edifici a energia quasi zero**.

Edifici a consumo quasi 0: le raccomandazioni UE

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 208/46

RACCOMANDAZIONE (UE) 2016/1318 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 recante orientamenti per la promozione degli edifici a energia quasi zero e delle migliori pratiche per assicurare che, entro il 2020, tutti gli edifici di nuova costruzione siano a energia quasi zero. Alcune regioni italiane sono state piu' ambiziose; per i nuovi edifici, la data è stata anticipata al 2016 in Lombardia e, in Emilia Romagna, al 2017 per gli edifici pubblici e al 2019 per gli altri.

Insieme ai requisiti per gli edifici di nuova costruzione, la direttiva impone agli Stati membri di adottare politiche di sostegno per stimolare la ristrutturazione degli edifici esistenti al fine di trasformarli in edifici a energia quasi zero.

In relazione a questo, già dal luglio 2015, sono stati individuati dalla normativa nazionale: **D.M. 26 giugno 2015 – requisiti minimi**, i requisiti obbligatori da produrre in materia di prestazioni energetiche degli edifici e unità immobiliari, il DM risulta essere cogente e quindi costrittivo dal 1° ottobre 2015.

Edifici a consumo quasi 0 e le Ristrutturazioni Importanti

Il D.M. 26 giugno 2015 – introduce l'obbligo dei requisiti minimi anche per gli interventi di “ristrutturazione importante” distinti in:

a) ristrutturazioni importanti di primo livello: l'intervento, oltre a interessare l'involucro edilizio con un'incidenza superiore al 50 per cento della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio, comprende anche la ristrutturazione dell'impianto termico per il servizio di climatizzazione invernale e/o estiva asservito all'intero edificio. In tali casi i requisiti di prestazione energetica si applicano all'intero edificio e si riferiscono alla sua prestazione energetica relativa al servizio o servizi interessati;

b) ristrutturazioni importanti di secondo livello: l'intervento interessa l'involucro edilizio con un incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio e può interessare l'impianto termico per il servizio di climatizzazione invernale e/o estiva. In tali casi, i requisiti di prestazione energetica da verificare riguardano le caratteristiche termo-fisiche delle sole porzioni e delle quote di elementi e componenti dell'involucro dell'edificio interessati dai lavori di riqualificazione

L'Edilizia Sostenibile e l'Unione Europea

La costruzione, l'utilizzo e la demolizione degli immobili hanno spesso un notevole impatto sull'ambiente.

Sebbene negli ultimi anni il settore dell'efficienza energetica nell'Unione europea abbia compiuto progressi notevoli, sono poche le informazioni disponibili in merito alle prestazioni ambientali complessive degli edifici.

Alcune ricerche hanno dimostrato che il 79% dei nuclei familiari in tutta Europa vorrebbe poter tener conto degli aspetti ambientali nell'affitto o nell'acquisto di un immobile. Ciononostante, meno del 1% degli edifici in Europa è stato valutato sotto questo aspetto.

Janez Potočnik, Ex commissario per l'Ambiente, ha dichiarato nel luglio del 2014: *“Si parla molto dell'efficienza energetica degli edifici, ma dobbiamo guardare anche al quadro d'insieme.*

Una migliore informazione dei cittadini in merito alle prestazioni ambientali è un modo sicuro per migliorare le prestazioni complessive dei nostri edifici; fa bene all'ambiente, alla salute dei cittadini e ai loro portafogli.”



GAL PREALPI E
DOLOMITI



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

La Direttiva COM(2014) 445 final: OPPORTUNITÀ PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE NELL'EDILIZIA

Questa direttiva del luglio 2014 rappresenta un compendio ed un punto di sintesi su come verrà orientata l'edilizia in Europa nei prossimi anni. Il punto di partenza della direttiva è la constatazione di come in Europa per la costruzione e l'uso degli edifici si utilizza circa la metà dei materiali estratti e del consumo energetico, nonché circa un terzo del consumo idrico.

L'edilizia settore genera inoltre circa un terzo di tutti i rifiuti ed è associato a pressioni ambientali che insorgono in fasi diverse del ciclo di vita di un edificio, fra cui la fabbricazione dei prodotti da costruzione, la costruzione, l'uso, la ristrutturazione dell'edificio nonché la gestione dei rifiuti edili.

Ricerche recenti hanno dimostrato l'insorgere di patologie e disturbi dovuti alla cattiva qualità dell'aria interna dovuta alla emissività di alcuni materiali edili ed all'uso sbagliato di tecnologie ed isolamenti



VERSO UN METODO COMUNE EUROPEO PER VALUTARE LA PRESTAZIONE AMBIENTALE DELL'EDILIZIA

La "Tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" ha proposto che la ristrutturazione e la costruzione degli edifici vengano effettuate con una maggiore efficienza delle risorse, il che richiede politiche che tengano conto di un'ampia gamma di impatti ambientali durante tutto il ciclo di vita.

La strategia ha inoltre indicato che la Commissione "proporrà approcci volti al riconoscimento reciproco o all'armonizzazione dei diversi metodi di valutazione esistenti, anche al fine di renderli più funzionali e accessibili dal punto di vista economico per le imprese di costruzioni, le compagnie di assicurazione e gli investitori".

La prestazione ambientale degli edifici oggi poggia su sistemi di certificazione commerciali volontari che utilizzano criteri diversi. Meno dell'1% degli edifici in Europa è certificato secondo questi sistemi.



Efficienza energetica e salubrità indoor: il perché della Bioedilizia

Molte ricerche, così come la pratica di cantiere dimostra come una non corretta impostazione progettuale, così come una cattiva esecuzione degli interventi può generare fenomeni, all'interno degli edifici di muffe e condense, creando in questo modo le premesse per l'insorgere di fenomeni di **inquinamento indoor**



Inquinamento indoor, come difendersi?

L'Istituto Superiore di Sanità in relazione all'inquinamento indoor ha pubblicato in un opuscolo alcuni semplici accorgimenti per migliorare la qualità dell'aria degli ambienti in cui viviamo. La volontà è stata quella di fornire ai cittadini una guida chiara per difendersi dagli agenti inquinanti che possono alterare le caratteristiche ambientali dei luoghi chiusi.

È questo l'obiettivo dell'opuscolo **"L'aria della nostra casa, come migliorarla?"** nel quale si evidenzia come nelle nostre case sono presenti numerose sorgenti di inquinanti dell'aria che possono costituire un rischio per la nostra salute, a base di tutto vi è una non corretta ventilazione degli ambienti, l'uso di materiali costruttivi non corretti, cattive abitudini di vita: dal fumo di sigaretta, che è il principale inquinante, all'uso di detersivi, candele o incensi.

E' quindi necessario non solo efficientare i nostri edifici ma anche preoccuparsi di come. Per questo è necessario assicurare una corretta ventilazione meccanica o naturale degli ambienti, insieme all'uso di materiali basso emissivi di sostanze inquinanti, traspiranti, naturali e se possibile a Km "0".



GAL PREALPI E
DOLOMITI



FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Le nostre case sono i tipici ambienti indoor dove si trascorre la maggior parte del tempo e dove sono presenti numerose sorgenti inquinanti dell'aria quali ad esempio: materiali da costruzione, vernici, solventi, colle, arredi, mobili e tappezzerie, detergenti per la cura della casa e della persona, disinfettanti, insetticidi, antitarlo e antiparassitari, stufe e camini a legna o altre biomasse, candele, bastoncini di incenso e il fumo di sigaretta. Se non vi è un corretto ricambio dell'aria attraverso le aperture di finestre, gli inquinanti prodotti dalle diverse sorgenti si accumulano nelle nostre case, comportando dei possibili rischi per la nostra salute e per quella dei nostri bambini.

Composti organici volatili (come ad esempio: acetone, naftalina, trielina, formaldeide, canfora), acidi (come ad esempio: acido muriatico, candeggina, acido solforico dei disgorganti), basi (come ad esempio: ammoniaca, soda), polveri, prodotti derivanti dalle combustioni (come ad esempio: CO, NO_x), umidità, muffe, spore delle muffe, acari, allergeni sono alcuni dei principali inquinanti chimici e biologici dell'aria delle nostre case.

Il Gruppo di Studio Nazionale (GdS) sull'inquinamento indoor dell'Istituto Superiore della Sanità è stato istituito per fornire indicazioni e portare maggiore chiarezza in tale importante tematica di sanità pubblica. Lo scopo del GdS è quello di fare il punto della situazione attuale sul tema della qualità dell'aria indoor, particolare attenzione viene posta agli ambienti domestici, lavorativi (uffici, ospedali, banche, posta, ecc.), scolastici e ricreativi, al ruolo delle sorgenti, alle emissioni dei materiali, agli interventi di efficienza energetica e alle esposizioni della popolazione.

I lavori del GdS costituiscono un concreto punto di riferimento per gli operatori del settore, in particolare i documenti elaborati possono portare un pratico contributo alla soluzione dei problemi legati alla qualità dell'aria indoor. Il GdS ha iniziato i suoi lavori nel 2010 e attualmente vede la partecipazione di esperti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Regioni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), del Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente (SNPA), dell'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) e dello stesso Istituto Superiore della Sanità (ISS).



Nelle nostre case
sono presenti
numerosi sorgenti di
inquinanti dell'aria
che possono
costituire un rischio
per la nostra salute

COME
MIGLIORARLA?



Maggiori informazioni sul sito:
www.iss.it/indo





 Il profumo è indicatore di pulizia? **NO!**

Il pulito non ha odore! Non eccedere con l'uso di prodotti per la pulizia quali detersivi e detersivi, con deodoranti e diffusori di profumi, incensi e candele profumate. Per le pulizie quotidiane preferire l'utilizzo dell'aceto e del bicarbonato di sodio. Utilizzare prodotti più aggressivi solo quando strettamente necessario (es. acido muriatico, candeggina, ammoniaca).



È necessario leggere le etichette? **Sì!**

Prima di utilizzare i prodotti è necessario leggere le etichette, rispettare i consigli e le indicazioni presenti sulle confezioni. Impiegare le quantità di prodotto raccomandate dai produttori e utilizzare i tappi dosatori per evitare di impiegare quantità eccessive di prodotto.



 Miscelare i prodotti? NO!

È pericoloso miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con sostanze acide come gli anticalcari.



 Cambiare l'aria serve? **Sì!**

Riduce la presenza di inquinanti!

È necessario cambiare frequentemente l'aria nella casa aprendo di preferenza le finestre più distanti dalle strade più trafficate. Durante le attività domestiche come cucinare, pulire, lavare, stirare ecc., tenere aperte le finestre e quando si cucina utilizzare anche la cappa.



 NON FUMARE IN CASA!

Gli inquinanti chimici rilasciati dal fumo costituiscono un rischio per la salute, soprattutto dei bambini. Questi inquinanti rimangono su pareti, arredi, tende e tappezzerie per lunghi periodi.



 È BUONA ABITUDINE

- Far prendere aria agli abiti ritirati dalla lavanderia, prima di riporli negli armadi
- Lavare regolarmente le tappezzerie e le tende
- Evitare elevati valori di temperatura e umidità dell'aria per prevenire l'aumento di inquinanti indoor chimici e la formazione e proliferazione di muffe, acari ed altri agenti biologici
- Pulire regolarmente i filtri dei condizionatori

**Mobili nuovi?**

Cambiare con maggiore frequenza l'aria negli ambienti con presenza di mobili, arredi nuovi, poiché questi potrebbero rilasciare inquinanti chimici per lungo tempo.

Animali domestici?

Rimuovere gran parte degli allergeni contenuti nelle polveri, su arredi, abiti e biancheria; passare regolarmente sui pavimenti con l'aspirapolvere e uno straccio umido. Cambiare con maggiore frequenza l'aria negli ambienti.

Ristrutturazioni e utilizzo di vernici?

Nella scelta dei materiali da costruzione, delle vernici e degli adesivi, prediligere quelli che presentano livelli emissivi più bassi per gli inquinanti chimici indoor. Tale informazione è presente nella certificazione che accompagna il materiale e deve essere richiesta al venditore. Evitare di soggiornare e riposare nelle stanze in caso di recente ristrutturazione e verniciatura. Effettuare cambi frequenti di aria negli ambienti per almeno un paio di settimane.

Fai da te?

Utilizzare in modo consapevole i materiali da bricolage come colle, solventi, vernici, sigillanti, cere e oli, svolgere preferibilmente le attività del fai da te all'esterno. Arieggiare le abitazioni durante e dopo l'uso.

Insetticidi?

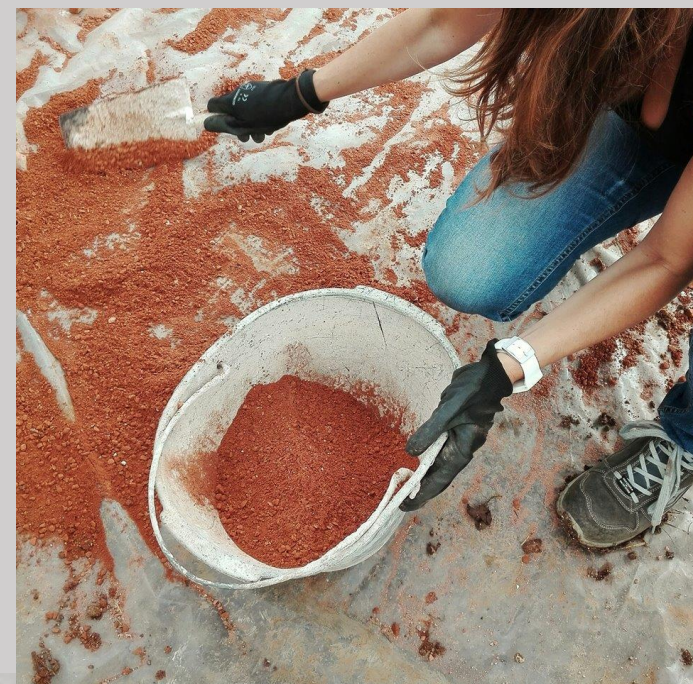
Limitare e non abusare nell'utilizzo degli insetticidi. Leggere attentamente le etichette e le avvertenze. Cambiare con maggiore frequenza l'aria negli ambienti e non permanere subito dopo l'utilizzo.



I materiali della Bioedilizia

Materiali da utilizzare per evitare l'inquinamento indoor e ridurre gli impatti sull'ambiente sono:

- quelli che non derivano dalla chimica del carbonio;
- prodotti che utilizzano materie prime naturali, se possibile di provenienza locale;
- materiali appartenenti alla tradizione costruttiva del luogo.



E quindi: calci naturali, legno, pietra, laterizio, sughero, fibre naturali, ecc.



Edifici in bioedilizia



Gli strumenti per la promozione dell'Efficienza

Il panorama seppur poco conosciuto è ampio, variegato ...e in continua evoluzione

Strumenti di supporto

- Riqualificazione Energetica Tramite ESCo Certificate
- Contratti EPC con garanzia di risultato



Principali Fondi strutturali (con impatto sull'E.E.)

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo sociale europeo (FSE)
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Declinati su 11 PON, 39 POR e 21 PSR (sviluppo rurale)

Incentivi

- 1) Certificati Bianchi (TEE)
- 2) Conto Termico
- 3) Defiscalizzazione del 65% e sismabonus
- 4) Ecobonus e Sismabonus per i condomini
- 5) Super Ammortamento (140% compreso leasing)
- 6) Iper Ammortamento (250% per Piano Industria 4.0)
- 7) Contributi Nazionali, Regionali ed Europei



Detrazioni fiscali

Consistono in detrazioni dall'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) o dall'Ires (Imposta sul reddito delle società), a seconda del tipo di bonus a cui si fa riferimento.

La detrazione è ripartita in dieci o cinque quote annuali di pari importo, a seconda del bonus, a partire dall'anno in cui è sostenuta la spesa.

Le agevolazioni fiscali si suddividono in:

- Ristrutturazione edilizia
- Riqualificazione energetica (Ecobonus)
- Riqualificazione sismica (Sismabonus)

Il Bonus Fiscale è utilizzabile solo da soggetti IRPEF (persone fisiche), l'Ecobonus anche da soggetti IRES e quindi anche dai soggetti di impresa.



Cumulabilità degli incentivi fiscali

La detrazione d'imposta non è cumulabile con altre agevolazioni fiscali previste per i medesimi interventi da altre disposizioni di legge nazionali (quale, per esempio, la detrazione per il recupero del patrimonio edilizio).

Se gli interventi realizzati rientrano sia nelle agevolazioni previste per il risparmio energetico sia in quelle previste per le ristrutturazioni edilizie, si potrà fruire, per le medesime spese, soltanto dell'uno o dell'altro beneficio fiscale, rispettando gli adempimenti previsti per l'agevolazione prescelta.

Per quanto riguarda, invece, la cumulabilità con altri incentivi regionali, provinciali o locali, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 28/2011 (art. 28, comma 5), è stata abrogata la norma che prevedeva il divieto di cumulabilità (art. 6, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 115/2008), nel caso di fondi FESR non c'è cumulabilità. Dal 3 gennaio 2013 la detrazione fiscale per gli interventi di risparmio energetico è compatibile con specifici incentivi concessi da Regioni, Province, Comuni.



L'Ecobonus finanzia interventi di riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento attraverso:

- ✓ miglioramento termico dell'edificio (cappotto, coibentazioni di solai e pavimenti, sostituzione di infissi);
- ✓ installazione di pannelli solari;
- ✓ sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

Interventi ammessi	Aliquota detrazione	Massimale di detrazione
Serramenti e infissi	50%	60.000 €
Schermature solari	50%	60.000 €
Caldaie a biomassa	50%	30.000 €
Caldaie a condensazione (classe A)	50%	30.000 €
Caldaie a condensazione (classe A+) sistema termoregolazione evoluto	65%	30.000 €
Micro cogeneratori	65%	100.000 €
Pompe di calore	65%	30.000 €
Scaldacqua a pompa di calore	65%	30.000 €
Coibentazione di involucro	65%	60.000 €
Collettori solari	65%	60.000 €
Generatori ibridi (pompa di calore + caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica)	65%	30.000 €
Riqualificazione Energetica Globale	65%	100.000 €

Periodo di validità. Dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2019. L'aliquota detrazione è variabile tra il 50 ed il 65% in funzione del tipo di intervento

Ecobonus per i condomini

Per i condomini sono in vigore fino al 2021 le detrazioni fiscali del: 70% e del 75%, con un limite di 40.000 € per ogni unità immobiliare che compone il condominio.

Sismabonus per i condomini

In caso di interventi combinati di efficientamento energetico e sismico, la detrazione aumenta fino all'80% e all'85% (Feltre è situata in zona sismica 2). In questi casi il limite massimo di spesa consentito passa a 136.000 euro, moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio.

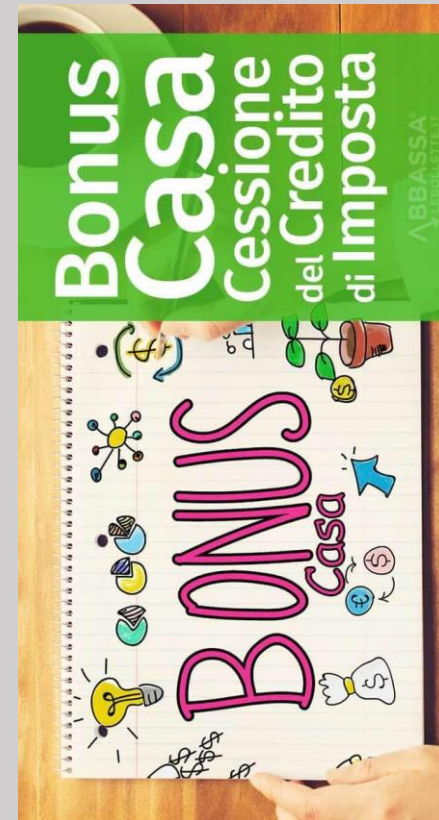
INTERVENTI SU PARTI COMUNI DEI CONDOMINI coibentazione involucro con superficie interessata >25% superficie disperdente	70%
INTERVENTI SU PARTI COMUNI DEI CONDOMINI coibentazione involucro con superficie interessata >25% superficie disperdente + QUALITÀ MEDIA dell'involucro	75%
INTERVENTI SU PARTI COMUNI DEI CONDOMINI coibentazione involucro con superficie interessata >25% superficie disperdente riduzione 1 classe RISCHIO SISMICO	80%
INTERVENTI SU PARTI COMUNI DEI CONDOMINI coibentazione involucro con superficie interessata >25% superficie disperdente riduzione 2 o più classi RISCHIO SISMICO	85%

La Cessione del Credito di Imposta

Nell'ambito dell'eco e sisma bonus, dal 2018 esiste una possibilità pensata per agevolare chi vorrebbe eseguire lavori di riqualificazione energetica ma non dispone di liquidità sufficiente: anziché pagare i lavori e poi recuperare attraverso la detrazione con la dichiarazione dei redditi, si può usufruire subito del bonus trasferendolo a un soggetto terzo coprendo così il pagamento.

La legge di stabilità 2018 ha esteso la possibilità della cessione del credito anche agli interventi effettuati sulle singole unità immobiliari. Il credito è cedibile ai fornitori che hanno effettuato i lavori di efficientamento e da questi ad altri fornitori, Esco, fornitori di energia o materiali, altre imprese coinvolte. La cessione del credito può essere effettuata anche da coloro che hanno un reddito così basso da non presentare denuncia dei redditi, i così detti "incapienti" che possono trasferire direttamente la detrazione fiscale alle banche e agli intermediari finanziari.

Ing. Francesco Marinelli – fmarinelli@outlook.it



Conto termico II°

Il DM 28/12/2012 ha dato attuazione al cosiddetto “Conto Termico”, un regime di sostegno specifico per interventi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e l’incremento dell’efficienza energetica. Il DM 16/2/2016 (CT 2.0) in vigore dal 31 maggio 2016, introduce principi di SEMPLIFICAZIONE, EFFICACIA, DIVERSIFICAZIONE e INNOVAZIONE tecnologica, ampliando la gamma di interventi incentivabili. Il C.T. ha una dotazione annuale di 900 milioni di €; 200 milioni riservati alle P.A., i restanti 700 a imprese e privati.

CT 2.0: NOVITA' INTRODOTTE

- ✓ Trasferibilità dell’incentivo alle EScO.
- ✓ Introduzione di nuovi interventi di efficienza energetica.
- ✓ Ampliamento del perimetro dei Soggetti ammessi (società a patrimonio interamente pubblico e cooperative sociali).
- ✓ Consentita la cumulabilità per la PA fino al 100% delle spese anche con altri fondi statali.
- ✓ In tema di cumulabilità, estensione delle disposizioni previste per le PA alle ESCO che operano per le medesime PA.
- ✓ Aumento della dimensione degli impianti ammissibili.
- ✓ Semplificazione della procedura di accesso diretto con Catalogo apparecchi.
- ✓ Erogazione degli incentivi non più in 6 mesi, ma in 2
- ✓ Innalzamento del limite per l’erogazione con unica rata a 5.000 €.

Conto termico II° - Interventi incentivabili per i privati:

- ✓ sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, anche combinati per la produzione di acqua calda sanitaria, dotati di pompa di calore (sino a 2.000 kw)
- ✓ sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti o di riscaldamento delle serre e dei fabbricati rurali con impianti dotati di generatore di calore alimentato da biomassa
- ✓ l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e/o ad integrazione dell'impianto di climatizzazione invernale, anche abbinati a sistemi di solar cooling, per la produzione di energia termica per processi produttivi o immissione in reti di teleriscaldamento o tele raffreddamento (sino a 2.500 mq)
- ✓ sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore
- ✓ sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore.
- ✓ Il nuovo Conto rivede il dimensionamento massimo degli impianti per la produzione di energia termica da rinnovabili prevedendo come taglia massima degli impianti i 2 MW (precedente 1 MW).





Novità Introdotte:

- ✓ **Sostituzione di più generatori di calore presso uno o più edifici e/o case isolate con un impianto di generazione centralizzato di potenza minima superiore a 1.000 kWt, se:**
 - la sostituzione coinvolge **almeno il 70% dei generatori esistenti** presso le diverse utenze.
 - tutti i generatori di calore sostituiti sono alimentati **a biomassa, a carbone, a olio combustibile, o a gasolio**.
- ✓ **Per le serre (per le sole aziende agricole), è consentito il **mantenimento dei generatori esistenti a gasolio con sola funzione di backup**. L'incentivo, calcolato sulla base delle misure annuali di produzione ascrivibili a fonte rinnovabile, comunque non può superare quello previsto con il relativo algoritmo di calcolo.**
- ✓ **Per le aziende agricole e le imprese operanti nel settore forestale, oltre alla sostituzione, è consentita l'installazione di impianti con generatori di calore alimentati a biomassa.**
- ✓ **la sostituzione di generatori di calore alimentati a **GPL** con generatori di calore alimentati a biomassa in aree non metanizzate è estesa anche alle **imprese operanti nel settore forestale (oltre alle aziende agricole)**.**



GAL PREALPI E
DOLOMITI



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



LA DIAGNOSI ENERGETICA E L'ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA (APE)

E' previsto l'obbligo di Diagnosi Energetica *ante operam* e APE *post operam* nei seguenti casi:

- ✓ per interventi di **isolamento termico** e trasformazione degli edifici in **Nzeb**
- ✓ **per gli interventi che seguono**, se si verificano **due condizioni**:
 1. realizzati sull'intero edificio
 2. l'edificio è dotato di un impianto di riscaldamento di potenza nominale totale ≥ 200 kWt:



sostituzione di **finestre**

sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con **generatori di calore a condensazione**

installazione di **sistemi di schermatura e/o ombreggiamento**

sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con **pompe di calore**

sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con **generatori a biomassa**

installazione di **collettori solari termici**

sostituzione di impianti di climatizzazione con **sistemi ibridi a pompa di calore** (con caldaie a condensazione)

- per le **Amministrazioni Pubbliche** (e per le ESCO che operano per loro conto) è previsto un rimborso nella misura del **100% della spesa**
- per i **Privati** (e le Cooperative) è previsto un rimborso nella misura del **50% della spesa**

Modalità di erogazione: **Accesso diretto**

- ✓ **l'incentivo è emesso in rate annuali, da 2 a 5**, a seconda della tipologia e della dimensione dell'intervento
- ✓ Per contributi **≤ 5.000 €**, **l'incentivo è riconosciuto in un'unica soluzione**
- ✓ Il pagamento della **prima rata** è previsto **l'ultimo giorno del mese successivo a quello della fine del bimestre** in cui ricade la data di attivazione del contratto

- ✓ **Per le PA, in caso di accesso diretto, l'incentivo è erogato in un'unica rata (a prescindere dall'entità dell'incentivo)**
- ✓ **Le modalità di erogazione previste per le PA sono estese anche alle ESCO che operano per loro conto.**

Possibilità di trasferire l'incentivo a terzi tramite le seguenti modalità:

- ✓ **Mandato irrevocabile all'incasso**
- ✓ **Cessione del credito**

Si stanno predisponendo **specifiche modalità applicative per il mandato irrevocabile all'incasso senza la necessità di ricorrere al notaio**



Accesso Diretto semplificato: modalità semi-automatica per Apparecchi domestici (piccola taglia, $P_n \leq 35 \text{ kW}$ o $S_u \leq 50 \text{ m}^2$).



Catalogo degli apparecchi domestici: elenco, reso pubblico e aggiornato periodicamente dal GSE, contenente apparecchi, macchine e sistemi, identificati con marca e modello, per la produzione di energia termica di piccola taglia ($P_n \leq 35 \text{ kW}$ o $S_u \leq 50 \text{ m}^2$).

Catalogo: modalità di pubblicazione.

- ✓ **Prima Pubblicazione Catalogo:** elenco di apparecchi già qualificati con il CT 1.0 e conformi al CT 2.0, limitatamente ai collettori solari e ai generatori a biomasse.
- ✓ **Aggiornamenti successivi:** completamento della gamma degli apparecchi sulla base dei criteri già adottati.
- ✓ **Possibili Sviluppi:** allo studio meccanismi per agevolare l'iscrizione degli apparecchi conformi al CT 2.0 da parte dei produttori.

Conto termico II° e cumulabilità degli incentivi - <https://www.gse.it/servizi-per-te/efficienza-energetica/conto-termico/quote-incentivate>

Il CT per i privati non è cumulabile con altri incentivi di natura statale (fondi erogati direttamente dall'Amministrazione Centrale), ad eccezione dei fondi di rotazione, di garanzia e i contributi in conto interesse.

- Per i soggetti privati è prevista la cumulabilità del CT con altri incentivi non statali nel limite del 100% della spesa effettuata.
- Per le imprese, l'ammontare complessivo dell'incentivo concesso (contributo CT più altri di natura non statale) deve essere nei limiti di spesa prevista dalla normativa comunitaria vigente sugli aiuti di stato.
- Gli incentivi possono essere richiesti direttamente dalle ESCo attraverso la sottoscrizione di un contratto di prestazione energetica che, nel caso delle PA rispetti i requisiti minimi previsti dall'Allegato 8 del DL 102/2014, per i privati, anche con un contratto di servizio energia previsto dal DL 115/2008
- Alle ESCO si applicano i limiti di cumulabilità previsti per il soggetto ammesso per il quale operano.

Detrazioni agevolazioni e requisiti tecnici

Conto Termico o Ecobonus, quale scegliere?

Conto Termico Detrazioni

Incentivo	max 65%	65%
Modalità di fruizione	Bonifico da parte del GSE	Detrazioni di imposta lorda
Tempi di fruizione	1-2-5 anni	10 anni

Differenza sostanziale tra il Conto Termico e l'Ecobonus è relativo al fatto che il Conto Termico non è un agevolazione fiscale, ma un vero e proprio contributo economico erogato in massimo 5 anni, a prescindere dalla capacità fiscale del cittadino o dell'impresa che intende utilizzarlo.

Quindi, la convenienza di queste agevolazioni varia in base alla situazione del soggetto che le richiede. Anche per questo è utile rivolgersi allo Sportello Energia o a un tecnico esperto.

sportelloenergia

In relazione a tutto quanto sopra detto è fondamentale che il richiedente si rivolga a tecnici qualificati e competenti capaci di seguire in modo corretto le pratiche richieste, così come la progettualità conforme

**Grazie per l'ascolto e, PER SPECIFICHE
INFORMAZIONI rivolgersi a:**



Francesco Marinelli: fmarinelli@outlook.it –
3356099243

Angelisa Tormena: info@ecoaction.it - 3487002440

SEGRETERIA - Associazione Ecoaction

Via Isaia Irri 16 - 31027 Spresiano (TV) - Italia

Tel: +39 04221873504

www.ecoaction.it